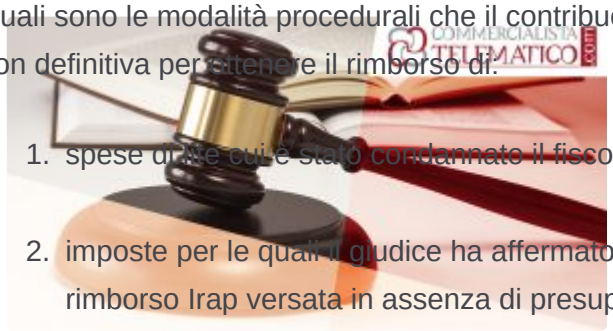
Come ottenere il rimborso delle spese di lite in caso di sentenza favorevole non definitiva

di Isabella Buscema

Pubblicato il 5 Aprile 2019

Quali sono le modalità procedurali pratiche che il contribuente deve eseguire in pendenza di sentenza favorevole non definitiva per ottenere il rimborso di:
1) spese di lite cui è stata condannato il fisco;
2) imposte per le quali il giudice ha affermato la debenza in favore del contribuente (ad esempio rimborso Irap versata in assenza di presupposti);
3) somme precedentemente versate dal contribuente a seguito di iscrizione provvisoria in pendenza di giudizio (poi deciso a favore del contribuente).

Quali sono le modalità procedurali che il contribuente deve eseguire in pendenza di sentenza favorevole non definitiva per ottenere il rimborso di:



1. spese di lite cui è stato condannato il fisco;
2. imposte per le quali il giudice ha affermato la debenza in favore del contribuente (ad esempio rimborso Irap versata in assenza di presupposti);
3. somme precedentemente versate dal contribuente a seguito di iscrizione provvisoria in pendenza di giudizio (poi deciso a favore del contribuente)?

Provvisoria esecuzione delle sentenze non definitive

Con le modifiche operate all'art. 69 del D.Lgs. n. 546/1992 il legislatore ha esteso al processo tributario il principio processuale-civilistico della provvisoria esecuzione delle sentenze non definitive, il cui fine è evitare il moltiplicarsi di impugnazioni e l'utilizzo dilatorio delle stesse, nonché costringere le parti ad adeguare la realtà al decisum giudiziale.

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

L'esecutività riguarda le sentenze aventi ad oggetto l'impugnazione di un atto impositivo, ovvero un'azione di restituzione di tributi in favore del contribuente, le controversie, quali ad esempio quelle sulla qualifica di ONLUS, ovvero su esenzioni fiscali, sulle rendite catastali *[1].*

Ne consegue che gli Uffici devono adempiere alla restituzione di quanto dovuto a prescindere dal passaggio in giudicato.

È il caso quindi di:

- somme liquidate nella decisione, riferite ad imposte richieste a rimborso dal contribuente;
- spese di lite poste a carico della parte pubblica;
- aggiornamento di atti catastali.

Tutti i contribuenti che ottengono così sentenze favorevoli possono pretendere immediatamente quanto previsto in sentenza, **il cui pagamento deve essere eseguito entro 90 giorni dalla notificazione della sentenza** ovvero dalla presentazione della garanzia se imposta dal giudice (per i rimborsi superiori a 10.000 euro).

Gli effetti del mancato rimborso

In caso di mancata esecuzione della sentenza, il contribuente può richiedere l'ottemperanza alla commissione tributaria provinciale ovvero, se il giudizio è pendente nei gradi successivi, alla commissione tributaria regionale.

La mancata restituzione delle somme da parte del fisco, in seguito alla sentenza di primo grado favorevole al contribuente, può avere conseguenze negative.

Con la riforma del processo tributario (decreto legislativo 156/2015), infatti, il giudizio di ottemperanza può essere attivato anche se la sentenza non sia divenuta

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D